

Prot. 265/2007

Bologna, 08 novembre 2007

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

premesso che nel 2006 sono aumentate le partecipazioni della Regione Emilia-Romagna in alcune società di gestione degli aeroporti regionali tanto che per quanto riguarda "**SEAF Forlì**", la società di gestione dell'aeroporto internazionale L. Ridolfi di Forlì, la Regione è passata da una quota del 17,61% ad una quota di partecipazione del **25,02 %** del Capitale sociale, mentre per quanto riguarda l'aeroporto di Rimini la Regione partecipa con una quota del 7,02%;

premesso che la Regione Emilia Romagna ha aumentato la propria quota di partecipazione in "SEAF Forlì" proprio per sostenere l'azione di rilancio dello scalo forlivese adottata negli ultimi anni mediante lo sviluppo dei voli low cost verso diverse città europee come Londra, Bruxelles, Valencia Francoforte Dublino e Barcellona;

registrato l'imponente sviluppo dei voli low coast nello scalo forlivese che negli ultimi anni hanno dato sfogo ad un imponente servizio per tutta una importante area commerciale e turistica a città come Ravenna, Forlì, Cesena e soprattutto quel tratto di costa che va dalla foce del Po, passando per Milano Marittima, Cervia e arriva sino a Cesenatico;

richiamato che anche il Comune di Ravenna sta valutando di entrare in SEAF proprio per garantirsi, mediante i voli low cost presenti nello scalo forlivese, un adeguato sviluppo turistico sia nella città d'arte sia nelle diverse località marittime ravennati come Marina di Ravenna, Punta Marina e Lido Dante oltre a Cervia e Milano Marittima;

evidenziato pertanto quanto sia strategico e fondamentale per l'aeroporto internazionale L. Ridolfi di Forlì continuare sulla strada dei voli low cost vista

anche l'impossibilità di trasformare lo scalo forlivese in uno scalo commerciale dopo che numerosi studi condotti a livello nazionale hanno dimostrato che, visto l'incremento del trasporto su strada, la presenza di scali merci negli aeroporti e' giustificata solo in grandi strutture come Fiumicino e Ciampino e che comunque un eventuale scalo merci non si adatterebbe alle caratteristiche dello scalo forlivese anche per la sua ubicazione troppo vicina al centro urbano e per la mancanza di infrastrutture adeguate;

richiamato che nelle intenzioni della Giunta Regionale, si prevedeva un ambizioso progetto di holding che assegnava a ciascuno degli scali una specifica vocazione (voli executive per Parma, business per Bologna, low cost per Forli' e Rimini cui spettavano anche i charter);

preoccupato del fatto che ad oggi la holding rientra tra le tante incompiute di questa Giunta Regionale e che l'ambiziosa strategia pare sia stata riconvertita in un più modesto protocollo d'intesa più volte annunciato ma a tutt'oggi non ancora presentato;

considerata le infelice dichiarazione dell'Assessore Regionale al Turismo Guido Pasi riportate in data 7/11/2007 sull'inserito Centro Nord del quotidiano il sole 24 ore con la quale annuncia l'intenzione della Giunta Regionale di investire in campagne mirate sulle città o sui bacini collegati con voli low cost , riferendosi soltanto allo scalo Riminese per rilanciare il turismo nella costa romagnola nonostante le località turistiche delle Province di Ravenna e Forlì facciano riferimento allo scalo forlivese;

ritenuto che tali intenzioni, se confermate come volontà dell'intera giunta, contrastino palesemente con la partecipazione in Seaf della Regione Emilia Romagna che sino ad oggi ha sempre individuato lo scalo forlivese, al pari di quello riminese, come scalo con specifica vocazione low cost;

ritenuto che gli aeroporti di Forlì e Rimini possano collaborare per accordi operativi e per assorbire costi fissi grazie ad intelligenti intese che la Regione Emilia-Romagna dovrebbe mettere in pratica;

INTERROGA

La Giunta per sapere;

- quale sia il giudizio collegiale del Governo della Regione sulle esternazioni dell'Assessore Pasi, e se queste siano condivise in toto dalla Giunta ;
- se, nel caso venisse confermata questa volontà della Regione di impegnarsi per investire in campagne mirate a potenziare il solo aeroporto di Rimini con voli low coast , quale debba considerarsi il ruolo dell'aeroporto "L. Ridolfi" di Forlì in questo mutato quadro di riferimento,

anche in considerazione dei tanti voli low coast già presenti verso diverse città europee come Londra, Bruxelles, Valencia Francoforte Dublino e Barcellona che verrebbero, per mano della stessa Regione messi a grave rischio, nonostante la stessa sia socia nella società di gestione dello scalo Forlivese con una quota di partecipazione del **25,02 %** del Capitale sociale ed abbia, in più occasioni dichiarato posizioni opposte;

- quali tempi si prevedono per la presentazione del più volte annunciato protocollo d'intesa tra gli scali emiliano romagnoli che dovrebbe sostituire il ben più ambizioso ed efficace progetto della holding aeroportuale regionale che a quanto pare rimarrà, così come tante altre promesse elettorali del Presidente Errani, una delle tante incompiute di questa Giunta Regionale.

Luca Bartolini